



Università degli Studi di Brescia

# Corso di Studio in DIETISTICA

## **Regolamento Didattico del Corso di Studio in DIETISTICA**

Classe di Laurea **L/SNT3- SNT3 - PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE** (ex DM 270/04)

(Ciclo di studio che inizia nell' **A.A. 2025/2026 -Coorte 2025/2026**)

(Approvato dal CCS in Dietistica nella seduta del 19 marzo 2025)

(Parere favorevole del Consiglio di Dipartimento di Scienze Cliniche Sperimentali nella seduta del 9 aprile 2025)

(Parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 28 aprile 2025)

(Emanato con D.R. n. 466 del 14 giugno 2025)



Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

- Art. 1) Presentazione del corso**
- Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**
- Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)**
- Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali**
- Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**
- Art. 6) Credito formativo Universitario**
- Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica**
- Art. 8) Organizzazione del corso, sbarramenti e propedeuticità**
- Art. 9) Modalità di frequenza**
- Art. 10) Attività di orientamento e tutorato**
- Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**
- Art. 12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**
- Art. 13) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**
- Art. 14) Prova finale e votazione**
- Art. 15) Riconoscimento CFU**
- Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**
- Art. 17) Rinvio ad altre fonti normative**



## Art. 1) Presentazione del corso

Il corso di studi in Dietistica si propone il conseguimento degli obiettivi formativi della classe L/SNT3, che dà luogo all'acquisizione della laurea in Dietistica.

Il corso è articolato su tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, affini, integrative e a scelta dello studente, oltre alle attività di tirocinio professionalizzante e alle attività finalizzate alla preparazione della prova finale.

Il Corso di Laurea in Dietistica si propone di formare professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n.744 e successive modificazioni e integrazioni e dal Codice Deontologico professionale.

I laureati in Dietistica sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. L'attività del dietista negli ambiti della promozione della salute, prevenzione, cura, e riabilitazione è di natura tecnica, relazionale ed educativa ed è rivolta alla popolazione sana e malate.

Il laureato dietista svolge le sue funzioni nei seguenti ambiti:

- Promozione, educazione alla salute e prevenzione
- Assistenza nutrizionale (cura e riabilitazione)
- Tutela igienico sanitaria e nutrizionale, sicurezza alimentare e ristorazione collettiva
- Organizzazione e Gestione
- Formazione
- Ricerca

In particolare:

i) promuove e diffonde la cultura di una sana e sostenibile alimentazione nella collettività e nel singolo;

ii) progetta e realizza interventi di promozione alla salute, di prevenzione e di educazione terapeutica;

iii) effettua interventi di sorveglianza e di assistenza nutrizionale identificando e valutando i bisogni del paziente/famiglia/gruppo, formulando una diagnosi dietetica sul paziente/comunità, pianificando l'intervento dietetico con obiettivi pertinenti, realistici e condivisi, monitorando e valutando gli esiti;

iv) collabora alla tutela igienico sanitaria e nutrizionale e gestisce e coordina la ristorazione collettiva;

v) svolge attività di auto-formazione e di formazione nei confronti di studenti, neo assunti, discenti in generale per contenuti e abilità di sua competenza;

vi) sviluppa attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità;

vii) favorisce l'integrazione professionale e partecipa a gruppi di lavoro multidisciplinare.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica (tirocinio e laboratorio) che includa l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Il curriculum del corso di laurea prevede attività formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, riferite alle funzioni suddette.



## **Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

I laureati nel corso di laurea in Dietistica sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 3, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-assistenziale.

L'obiettivo principale del corso consiste nel formare un professionista in grado di svolgere, in autonomia e responsabilità professionale, attività specifiche nel campo della nutrizione e della dietetica, sia in ambito preventivo sia in quello clinico, con particolare riferimento a tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione in relazione ai bisogni dell'individuo e della collettività.

Per tale finalità i laureati devono essere dotati di:

- adeguata preparazione nelle discipline mediche e dei processi fisiopatologici di base, così da comprendere a fondo le basi dei processi fisiologici e patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento tecnico-assistenziale;
- competenza ed esperienza nell'utilizzo di metodiche, strumenti e apparecchiature utili per la valutazione dello stato di nutrizione e per effettuare inchieste alimentari;
- capacità di utilizzo di sistemi informativi per la raccolta, l'analisi dei dati e la gestione delle informazioni;
- adeguata conoscenza e confidenza con la lingua inglese per lo scambio di istruzioni e informazioni nell'ambito specifico di competenza;
- conoscenza dei problemi di salute di una comunità e delle risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni di alimentazione e nutrizione;
- conoscenza dei fondamenti psicopedagogici delle attività di insegnamento ed apprendimento nella logica dell'educazione alla salute e della formazione;
- conoscenza delle principali norme che regolano l'esercizio della professione di dietista e le implicazioni medico-legali ad essa riferite;
- capacità di stabilire rapporti di collaborazione efficaci e deontologicamente corretti con utenti, altre figure professionali nell'ambito di una equipe assistenziale e strutture socio-sanitarie ove si richieda la propria competenza professionale.

## **Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)**

### ***Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and Understanding)***

Il laureato in Dietistica al termine del percorso di studi ha acquisito conoscenze riguardo:

- le esigenze nutrizionali dei singoli individui e delle collettività, in stato di salute o di malattia;
- le funzioni e i processi cognitivi, emotivi e motivazionali e la loro influenza sul comportamento;
- le tecniche di valutazione del comportamento alimentare;
- le tecniche di valutazione della composizione corporea;
- ha conoscenze sulle principali patologie correlate al comportamento alimentare ed allo stato nutrizionale;
- i processi biochimici correlati all'interazione dei nutrienti con le strutture molecolari dell'organismo;
- le infezioni a trasmissione alimentare e intossicazioni alimentari;
- la conoscenza inerente la sostenibilità alimentare;
- alla valutazione critica e l'interpretazione clinica dei risultati delle principali indagini diagnostiche di laboratorio;
- le principali classi di farmaci con particolare attenzione all'interazione tra farmaci e nutrienti;



- le caratteristiche merceologiche e qualitative dei principali alimenti, i processi di lavorazione degli alimenti;
- i principi fondamentali della legislazione connessa con l'attività professionale e dei principi fondamentali che informano la legislazione comunitaria;
- ha conoscenze delle principali teorie economiche relative al mercato con particolare riguardo agli aspetti agroalimentari;
- l'interpretazione e la consultazione della letteratura scientifica e i processi di comunicazione e di confronto con i professionisti del proprio profilo e/o dei settori ad esso affini e complementari.

Il laureato matura le conoscenze attraverso la frequenza di lezioni frontali teoriche e pratiche, laboratori, discussione di casi clinici e attività professionalizzanti.

La verifica delle conoscenze viene fatta attraverso prove ed esami di valutazione sia teoriche che pratiche e dell'elaborato finale.

### ***Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying Knowledge and Understanding)***

Il laureato in Dietistica al termine del percorso di studi è in grado di applicare:

- le strategie nutrizionali di prevenzione primaria e secondaria;
- le norme di lavoro all'interno di equipe multidisciplinare;
- i principi della nutrizione nei vari ambiti clinici con o senza presenza di patologie;
- le conoscenze e la capacità per fare diagnosi nutrizionale e conseguentemente individuare il percorso terapeutico idoneo alle patologie e alle conoscenze del paziente;
- le conoscenze per realizzare piani alimentari sostenibili da applicare nei vari ambiti della ristorazione collettiva: scolastica, ospedaliera, assistenziale, aziendale;
- le norme igieniche per la prevenzione di tossinfezioni alimentari;
- le conoscenze per realizzare percorsi di educazione alimentare;
- le tecniche di valutazione dello stato di nutrizione, la valutazione dei bilanci in nutrizione artificiale;
- le conoscenze teoriche e linguistiche acquisite per relazionarsi con soggetti di varie età e di diversa appartenenza sociale ed etnica, nell'espletamento delle funzioni di Assistenza nutrizionale, di ricerca, formazione e consulenza;
- il metodo scientifico nella ricerca e nella raccolta dei dati assistenziali e della letteratura scientifica per l'elaborazione di ricerche nei settori inerenti la nutrizione.

La verifica delle suddette capacità viene fatta mediante prove di valutazione che riproducano attività pratiche, applicando modalità come problem solving e case study, effettuate durante il laboratorio professionalizzante e i periodi di tirocinio, oltre all'elaborazione di progetti inerenti la ristorazione collettiva, sulla base delle evidenze scientifiche presenti in letteratura.

### ***Autonomia di giudizio (Making Judgements)***

Il laureato in Dietistica:

- è in grado di valutare lo stato di nutrizione di persone sane e malate utilizzando strumenti idonei (anamnesi alimentare, storia dietetica, strumenti di screening nutrizionale, antropometria, bioimpedenziometria ecc.) e sa interpretare i risultati relativi alle rilevazioni effettuate;
- è in grado di gestire autonomamente il trattamento dietetico delle malattie, sempre comunque su indicazione medica;
- è in grado di valutare l'efficacia e l'aderenza del piano di trattamento, degli interventi compiuti e dei risultati conseguiti;



- è in grado di riconoscere i propri limiti nell'assistere il paziente e riconoscere l'esigenza di indirizzare il paziente ad altre competenze per terapie specialistiche.

L'autonomia di giudizio viene coltivata nello studente mediante letture di articoli scientifici, o letture, anche a carattere divulgativo, dedicate a uno specifico tema.

In tale ambito deve acquisire conoscenze e strumenti per orientarsi e saper orientare nell'ambito dell'affollato mondo di notizie e falsi miti in ambito di salute ed alimentazione.

Specificamente dedicata all'acquisizione dell'autonomia di giudizio è la preparazione di elaborato autonomo provvisto di bibliografia medico scientifica (tesi di laurea).

### **Abilità comunicative (Communication skills)**

Il laureato in Dietistica:

- conosce la lingua inglese ad un livello intermedio;
- conosce e sa utilizzare le tecniche di informazione e comunicazione finalizzate alla modifica dei comportamenti alimentari e degli stili di vita che influenzano le condizioni di salute e applica le tecniche di formazione rilevanti ai fini preventivi;
- è in grado di inserirsi e partecipare a lavori di gruppo, di svolgere attività di coordinamento e, quando necessario, conduce e partecipa a gruppi di lavoro interprofessionali;
- sa esporre contenuti, informazioni e idee relative al proprio campo di studi utilizzando adeguate forme comunicative a seconda degli interlocutori;
- conosce ed utilizza un linguaggio appropriato in funzione delle caratteristiche del paziente ed offre adeguato supporto psicologico.

### **Capacità di apprendimento Learning skills)**

Il laureato in Dietistica:

- deve possedere capacità di aggiornamento delle conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche proprie delle Scienze della Nutrizione e della Dietetica, anche attraverso l'utilizzo di banche dati on-line;
- deve raggiungere conoscenze e possedere competenze metodologiche sufficienti a far sì che possano proseguire in piena autonomia il loro percorso di studio e di crescita culturale (laurea specialistica, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari), nonché l'aggiornamento continuo professionale;
- deve essere in grado di interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio della professione di Dietista del paese dell'Unione Europea in cui esercitano e di svolgere l'attività professionale nel rispetto delle norme medico-legali ed etiche vigenti nel paese in cui esercitano.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività seminariali e di tirocinio clinico, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale (tesi di laurea)

### **Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali**

Il laureato dietista svolge le proprie funzioni nei seguenti ambiti:

- Promozione, educazione alla salute e prevenzione
- Assistenza nutrizionale (cura e riabilitazione)



- Tutela igienico sanitaria e nutrizionale, sicurezza alimentare e ristorazione collettiva
- Organizzazione e Gestione
- Formazione
- Ricerca

In particolare:

- i) promuove e diffonde la cultura di una sana e sostenibile alimentazione nella collettività e nel singolo;
- ii) progetta e realizza interventi di promozione alla salute, di prevenzione e di educazione terapeutica;
- iii) effettua interventi di sorveglianza e di assistenza nutrizionale identificando e valutando i bisogni del paziente/famiglia/gruppo, formulando una diagnosi dietetica sul paziente/comunità, pianificando l'intervento dietetico con obiettivi pertinenti, realistici e condivisi, monitorando e valutando gli esiti;
- iv) collabora alla tutela igienico sanitaria e nutrizionale e gestisce e coordina la ristorazione collettiva;
- v) svolge attività di auto-formazione nei confronti di studenti, neo assunti, discenti in generale per contenuti e abilità di sua competenza;
- vi) sviluppa attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità;
- vii) favorisce l'integrazione professionale e partecipa a gruppi di lavoro multidisciplinare.

Gli **sbocchi occupazionali** sono i seguenti:

- Promozione, educazione alla salute e prevenzione
- Assistenza nutrizionale (cura e riabilitazione)
- Tutela igienico sanitaria e nutrizionale, sicurezza alimentare e ristorazione collettiva
- Organizzazione e Gestione
- Formazione
- Ricerca

### **Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**

Possono essere ammessi al corso di laurea in Dietistica candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il numero di studenti ammessi al primo anno di corso è determinato in base alla programmazione nazionale. L'esame di ammissione al Corso di Laurea ha luogo secondo modalità definite annualmente, dai competenti organi del Dipartimento.

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e successive modifiche. Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

Il test di ammissione consiste in domande a risposta multipla, definite dall'Università degli Studi di Brescia (che riguardano argomenti di cultura generale e specifica) e sarà effettuato nella data che sarà indicata nel bando. Per tutte le informazioni relative al bando si rimanda al sito [www.unibs.it](http://www.unibs.it).

### **OFA (Obblighi formativi aggiuntivi)**

Agli studenti ammessi al corso con una votazione inferiore al 30% del punteggio massimo ottenibile nelle domande di Biologia e Chimica contenute nel test di ingresso saranno assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

Lo studente è tenuto a colmare le lacune (assolvendo così gli OFA) nel corso del primo anno accademico e le modalità di assolvimento degli OFA saranno pubblicati sulla pagina del sito.



L'OFA si intende assolto con l'attestazione di frequenza ai corsi di recupero di Biologia e Chimica maggiore del 75% e con il superamento dell'esame di Scienze biomolecolari e propedeutiche.

Il recupero degli OFA deve essere effettuato entro l'ultima sessione d'esame dell'A.A. di immatricolazione (sessione straordinaria di febbraio).

In caso contrario lo studente acquisisce la qualifica di fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno.

### **Sorveglianza sanitaria**

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni saranno predisposte tutte le misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica degli studenti; in particolare verrà programmata ed effettuata la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici delle attività di tirocinio. Allo studente verrà garantito, durante le attività di tirocinio, il rispetto delle eventuali prescrizioni e limitazioni formulate nel giudizio di idoneità:

- in caso di temporanea non idoneità il tirocinio verrà interrotto e la valutazione finale potrà essere assicurata, anche in forma differita, nel momento in cui lo studente abbia ottemperato agli obblighi di frequenza previsti, anche attraverso eventuali forme di recupero del monte-ore programmato;
- in caso di non idoneità permanente o di prescrizioni o limitazioni non compatibili con lo svolgimento di attività professionalizzanti utili al raggiungimento degli obiettivi formativi l'Università si riserva di valutare la possibile decadenza delle condizioni indispensabili per conseguire il titolo abilitante.

Allo studente è garantito il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 151/01. In particolare, alle studentesse che hanno informato l'Università del proprio stato, sono garantite le misure per la tutela della sicurezza e della salute durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio; tali misure saranno concordate con il medico competente e il RSPP della struttura di tirocinio; in caso lo stato di gravidanza e/o di puerperio non sia compatibile con lo svolgimento delle attività professionalizzanti, queste verranno differite nei limiti della programmazione definita dal calendario didattico approvato dal Consiglio di Corso

### **Art. 6) Credito formativo Universitario**

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dall'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", un impegno dello studente di 25 ore comprensive di:

- ore di lezione frontale (12 ore/CFU);
- ore di seminario (8 ore/CFU);
- ore di didattica tutoriale e di esercitazione svolte in laboratori (20 ore/CFU);
- ore di tirocinio svolte in servizi e unità operative di assistenza in strutture sanitarie accreditate (25 ore/CFU);
- ore utilizzate dallo studente in altre attività formative previste dall'ordinamento didattico;
- ore di studio autonomo, necessarie per completare la sua formazione;
- ore di attività a scelta dello studente (12 ore/CFU).



- La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50% (art. 4, comma 4 del D.I. 19 febbraio 2009, n. 119).
- I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

### **Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica**

#### **7.1 Percorsi formativi**

Sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

##### *7.1.a. Corsi di Insegnamento*

I corsi di insegnamento sono insiemi di attività didattiche omogenee per contenuti o per finalità e sono individuati dalle competenti strutture didattiche. Si definisce "corso di insegnamento" un insieme di lezioni frontali (d'ora in poi "lezioni") che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuate da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, (anche suddivisi in piccoli gruppi) i quali elaborano autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli insegnamenti.

I corsi di insegnamento impartiti presso l'Università possono essere monodisciplinari o integrati. Ad un corso di insegnamento monodisciplinare corrispondono un unico docente ed un unico settore scientifico disciplinare. Il corso monodisciplinare, pur facendo capo ad un unico modulo didattico, può essere suddiviso ulteriormente, nell'ambito dello stesso settore scientifico disciplinare e della stessa tipologia di attività formativa. Un corso di insegnamento integrato è un raggruppamento interdisciplinare di attività formative, denominate "Unità Didattiche", differenziate per tipologia di attività e/o di settore scientifico disciplinare. Tali Unità non possono, a loro volta, essere ulteriormente suddivisi. I corsi integrati sono impartiti da due o più docenti, uno dei quali ne assume l'incarico di coordinatore e possono essere articolati in uno o due semestri. Il coordinatore del corso integrato, nominato dal Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso, ha la responsabilità didattica del corso e presiede la commissione d'esame.

Per ogni corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinato annualmente. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento delle verifiche di apprendimento di cui al successivo art. 13.

##### *7.1.b. Esercitazioni*

Le esercitazioni sono una forma didattica interattiva coordinata da un Docente-Tutore il cui compito è quello di affiancare gli studenti a lui affidati. In esse si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico, numerico e grafico i



contenuti delle lezioni. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche, di internati in ambienti clinici e in laboratori.

Per ogni attività tutoriale il Consiglio di Corso di Laurea definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Su proposta dei Docenti il Consiglio di Corso di Studio annualmente assegna l'incarico di Docente-Tutore a personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

### *7.1.c. Seminari*

Il 'seminario' è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Il seminario può essere svolto anche da un solo docente, qualora il suo argomento permetta di ampliare un particolare aspetto previsto dal curriculum formativo. Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

L'allievo partecipa ai seminari in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.

### *7.1.d. Attività didattiche (ADE) a scelta dello studente*

Il Consiglio di Corso, su proposta dei Docenti, organizza attività didattiche fra le quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 12 CFU. Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con la didattica frontale e possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.

Fra le attività a scelta dello studente si inseriscono Corsi monografici costituiti da lezioni, Corsi monografici svolti con modalità interattive e seminariali, Convegni, Internati svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici, altre attività che il Consiglio di Corso riterrà compatibili con gli obiettivi del Corso di Laurea.

Ogni Docente può proporre Attività Didattiche Elettive fino ad un massimo di 2 CFU. La didattica a scelta dello studente costituisce attività ufficiale dei Docenti.

La valutazione delle ADE avviene seguendo lo schema seguente:

<b>ADE</b>	<b>ORE</b>	<b>CFU</b>
Seminario/tutoriale monodisciplinare	2	0,20



Seminario/tutorial pluridisciplinare	≥2	0,25-0,30
Internato Elettivo	25	1
Corso monografico	Minimo 5	0,50

L'acquisizione dei crediti attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 75%.

Il calendario delle attività didattiche a scelta dello studente viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico e potrà eventualmente essere integrato da altre attività didattiche programmate durante l'anno e riconosciute dal Corso di Laurea.

#### *7.1.e. Attività formative professionalizzanti ( tirocinio)*

Durante i tre anni dei Corsi di Laurea in Dietistica, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali nel campo della dietetica applicata. A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal Consiglio di Corso di Laurea, nei periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dal Piano degli Studi.

Il tirocinio è una forma di attività didattica tutoriale obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale.

L'attività formativa professionalizzante è suddivisa in due tipologie:

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente, utile allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- utilizzo delle conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati utili all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione delle problematiche nutrizionali; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi e considerazione delle componenti deontologiche nello svolgimento delle attività di competenza.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva autonomia per lo studente.

In ogni fase del tirocinio clinico, lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un assistente di tirocinio e sotto la responsabilità di un tutore professionale.

Le attività di tirocinio possono svolgersi presso strutture di degenza o di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali approvate dal Consiglio di Corso di Laurea in Dietistica su proposta del Coordinatore. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri Corsi di Laurea delle professioni sanitarie, del Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia e di quello in Odontoiatria e Protesi Dentaria.



La verifica del raggiungimento degli obiettivi dei tirocini è effettuata alla fine degli stessi nelle forme definite dal docente coordinatore del corso di riferimento.

Il Consiglio di Corso di Laurea può identificare strutture assistenziali non convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza e relativo accreditamento.

### *7.1.f. Altre forme didattiche*

- Attività di autoapprendimento guidato: tali attività prevedono la fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolari argomenti o svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti supportate da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.
- Attività di Laboratorio/Progetto: tali attività prevedono l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Visite guidate: l'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.
- Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

### **7.2. Apprendimento autonomo**

Il Corso di Studio garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

### **7.3 Modalità di erogazione della didattica**

#### *Eventuali insegnamenti a distanza*

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio, fino ad un massimo di un terzo. Possono essere effettuati a distanza Seminari, Corso in Lingua Inglese e Attività Opzionali.

Per quanto riguarda le lezioni frontali, la richiesta di didattica a distanza verrà valutata di volta in volta dal Consiglio di Corso.

## **Art. 8) Organizzazione del corso, sbarramenti e propedeuticità**

### **8.1 Organizzazione del corso**

Il curriculum è unico e si articola in 20 Insegnamenti, tutti obbligatori, di cui 16 relativi all'attività didattica teorica, 3 riservati all'esame di tirocinio per ciascun anno di corso e uno per le attività formative scelte dallo studente. Sono altresì presenti le attività relative ai laboratori professionali per ciascun anno di corso.



Nella pagina web del Corso di Studio, sono specificati gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, i docenti, gli scopi ed i programmi dell'insegnamento e dei moduli.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

### **8.2 Sbarramenti**

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno il 75% dell'attività didattica programmata di ciascun C.I.;
- Aver frequentato almeno il 75% dell'attività professionalizzante di tirocinio;
- Aver superato tutti gli esami dell'anno in corso entro la fine di febbraio dell'anno successivo, sessione entro la quale lo studente può annullare il debito formativo. Fino a febbraio lo studente è iscritto "sotto condizione". Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno, salvo diversa disposizione deliberata dal Consiglio di Corso.

È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto degli insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento, o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta la frequenza e la positiva valutazione delle attività di tirocinio previste per quell'anno di corso e comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

### **8.3 Propedeuticità**

Per l'attività di tirocinio, è obbligatorio il superamento dell'esame relativo all'anno in corso, prima di poter accedere all'attività di tirocinio prevista per l'anno successivo.

L'esame di Laboratorio professionalizzante è propedeutico all'esame annuale di tirocinio.

Il Consiglio di Corso di Studio potrà valutare situazioni particolari determinate da cause di forza maggiore.

## **Art. 9) Modalità di frequenza**

### **9.1 - Obblighi di frequenza**

*Lo studente* è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al coordinatore di corso e/o ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal Consiglio del Corso di Studio e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno al 75 % delle lezioni del Corso Integrato e dell'attività di tirocinio.

E' lasciata al titolare dell'Insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso, qualora le assenze a carico del singolo modulo



superassero il 25% e fossero, a giudizio del docente di modulo, tali da compromettere l'apprendimento degli specifici contenuti.

Di norma, lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun Corso Integrato, nel successivo Anno Accademico viene iscritto in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

### **9.2 Uditori**

Il Corso di studio ammette fino ad un massimo di 1 (un) uditore per ogni modulo di insegnamento..

### **Art. 10) Attività di orientamento e tutorato**

Il Corso di Studio si avvale del servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.

Il Corso inoltre prevede le seguenti figure:

*Consigliere Tutore:* Docente al quale il singolo studente si rivolge per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore.

*Docente Tutore:* Docente o personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche di tirocinio professionalizzante previste dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento.

La nomina dei tutori è approvata annualmente dal Consiglio di Corso di Studio su proposta dei docenti dei rispettivi corsi di riferimento e ratificata dal Consiglio di Facoltà.

### **Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo e del regolamento Studenti. L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di Studio, nel rispetto delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

#### **11. 1 Sessioni d'esame**

Il calendario degli appelli è pubblicato sul sito web del Corso.

Di norma le sessioni d'esame ordinarie previste sono:



- sessione di gennaio-febbraio, 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel I semestre;
- sessione di primavera, almeno 1 appello;
- sessione di giugno-luglio, 2 appelli;
- sessione di recupero di settembre, 2 appelli;
- sessione invernale, almeno 1 appello.

Sessione straordinaria per gli anni precedenti:

- sessione di gennaio – febbraio, almeno un appello.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici.

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio del Corso di Studio può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

La nomina delle commissioni per gli esami di profitto è disciplinata dal Consiglio del Corso di Studio.

Le commissioni d'esame sono composte dal Presidente e da uno o più membri scelti fra gli altri professori ufficiali del corso ed i cultori della materia nominati dal Consiglio del Corso di Studio.

La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della commissione, fra cui il Presidente. La ripartizione del lavoro delle commissioni d'esame in sottocommissioni, o in altra forma di articolazione organizzativa, si attua su indicazione dei rispettivi Presidenti (*ai sensi, del Regolamento didattico di Ateneo*).

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 20 nei 3 anni di corso.

Sono previste inoltre prove con giudizio di idoneità per la lingua inglese, i laboratori professionalizzanti e le attività seminariali.

### **11.2 Modalità di verifica**

Le modalità di verifica sono riportate nel Syllabus di ogni insegnamento. Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

### **Art. 12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico). Per la prova della lingua inglese sono previsti n. 3 CFU.

Per le modalità di erogazione del corso e di verifica della conoscenza della lingua, nonché del riconoscimento delle certificazioni si rimanda alla pagina web del Centro Linguistico d'Ateneo

<https://www.unibs.it/it/cla/>



### **Art. 13) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**

#### *Stage e tirocini*

Il Consiglio di corso/Commissione nominata dal Consiglio, determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stages ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento.

I risultati degli stages/tirocini sono verificati mediante una relazione, nonché il controllo del registro delle presenze.

Nel curriculum del Corso di Studio in Dietistica sono previste come obbligatorie le Attività Formative Professionalizzanti (tirocinio clinico) nella misura di 60 CFU (1500 ore) nei 3 anni di Corso, al fine di permettere agli studenti l'acquisizione delle specifiche competenze professionali nei vari ambiti professionali.

La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata al Coordinatore Didattico, che si avvale della collaborazione di Tutori, come riferimenti del progetto formativo, ed Assistenti di tirocinio, presenti all'interno delle Sedi convenzionate, che affiancano e guidano lo studente nel raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti.

Al termine di ciascun Anno Accademico, una Commissione composta dal Coordinatore Didattico e da almeno un Tutore/Assistente di tirocinio certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente.

#### *Periodi di studio all'estero*

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

### **Art. 14) Prova finale e votazione**

#### **14.1 attività formative per la preparazione della prova finale**

Lo Studente ha a disposizione 6 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea.

Questa può essere svolta presso le strutture universitarie e le sedi degli Enti Convenzionati con il CdS e presso strutture universitarie, anche straniere, convenzionate.

Per la preparazione della tesi all'estero si fa riferimento agli appositi Regolamenti e Bandi di Ateneo pubblicati sul sito istituzionale.

Lo studente può svolgere il proprio lavoro di tesi presso la Struttura ospitante il tirocinio del III anno o presso un'altra Sede, per la quale verrà richiesto un "Internato di Laurea", previa disponibilità.

#### **14.2 ammissione alla prova finale**

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i Crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 6 acquisibili con la prova stessa.

Potranno essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.



### **14.3 prova finale**

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Dietista.

La prova finale si svolge nelle due sessioni indicate per legge (art. 7 Decreto Interministeriale 19.2.2009), di norma nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile.

La prova finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione. E' prevista la redazione e discussione della tesi in lingua inglese

Il superamento della prova pratica è requisito necessario per la presentazione della tesi di laurea.

Per presentare la domanda di conseguimento titolo lo Studente deve essere in regola con il versamento della contribuzione ed avere superato le prove di verifica previste nel piano di studio, secondo quanto stabilito dai Regolamento didattico. Le prove finali si svolgono sulla base del calendario stabilito dal Consiglio di corso. Sono resi noti sul sito web di Ateneo i termini di scadenza, le procedure e la documentazione da produrre ai fini dell'ammissione all'esame finale.

La Tesi di laurea consiste in una dissertazione scritta di natura teorico/applicativa/sperimentale e può essere: compilativa, osservazionale/ esperienziale, sperimentale.

Il contenuto della tesi deve riguardare tematiche inerenti alla Dietistica.

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o da un ricercatore, anche a tempo determinato, titolare di insegnamento, che funge da Relatore. All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il docente, il ricercatore o il cultore della materia che svolgerà le funzioni di correlatore.

Possono essere correlatori docenti del corso di studio, di altri corsi di studio e docenti di ruolo in altre università italiane o estere nonché qualificati esperti esterni, fatte salve eventuali restrizioni deliberate dal consiglio di corso di studio. L'attribuzione dei compiti di correlatore è subordinata all'accertamento della qualificazione da parte del Direttore di Dipartimento.

La commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso, che può anche delegare il Presidente a proporre i componenti
- b) è composta ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo e delle norme vigenti da non meno di 7 e non più di 11 membri, di cui almeno 2 designati dal Collegio professionale/Associazioni professionali maggiormente rappresentative. Possono essere presenti anche rappresentanti del Ministero dell'Università e della Sanità.
- c) la maggioranza dei membri deve essere costituita da professori di ruolo o da ricercatori, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal Presidente



del Corso o, in sua assenza, dal Direttore di Dipartimento o dal Professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio.

Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova.

Il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale.

La Commissione esaminatrice, al termine della discussione, attribuisce in segreto il voto finale. Alla deliberazione partecipano soltanto i membri della commissione che hanno partecipato alla discussione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

La valutazione finale sarà basata sui seguenti criteri: media degli esami superati, esito della prova pratica, valutazione della tesi, anche in relazione alla tipologia (compilativa, osservazionale/ esperienziale, sperimentale) ed alla accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il voto finale è espresso in centodecimi e calcolato in base alla somma dei seguenti valori:

- votazione della media ponderata degli esami superati espressi in centodecimi.
- somma dei punteggi relativi alle lodi (0,2 per ciascuna lode presente sul libretto, per un massimo di 2 punti totali).
- votazione relativa alla prova pratica superata con **votazione da 1 a 3 punti**.
- votazione della tesi (compilativa, osservazionale/ esperienziale, sperimentale; accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica; qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità nella discussione) **votazione da 1 a 5 punti**.

L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110). L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 110/110, è a discrezione della commissione di esame e viene attribuita solo se il parere dei membri della commissione è unanime.

La commissione esaminatrice può concedere la menzione (encomio) qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- il voto di partenza uguale o superiore a 106 e il voto finale pari a 110
- siano presenti almeno 2 lodi nella carriera accademica
- lo studente sia regolarmente in corso
- la commissione esprima parere unanime

Lo svolgimento degli esami finali di laurea è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale, secondo le formule di prassi pronunciate in virtù dei poteri delegati dal Rettore. I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti dal Presidente della Commissione con firma digitale e trasmessi alla Segreteria Studenti.

### **Art. 15) Riconoscimento CFU**

Lo studente che intenda richiedere il riconoscimento di CFU per le attività previste dall'art. 2 del



D.M. 931/2024, deve presentare istanza al Consiglio di Corso di Studio allegando un'autocertificazione attestante l'attività svolta, che riporti il numero di ore di attività formative, le competenze acquisite e la valutazione dell'apprendimento.

Nel caso in cui l'attività sia stata prestata presso un ente e/o struttura non afferente alla pubblica amministrazione, la certificazione prodotta deve inoltre essere supportata da idonea evidenza documentale quale, a titolo esemplificativo, attestati di formazione, curriculum vitae con anzianità di servizio e copia del contratto di lavoro, lettere di incarico per funzioni lavorative svolte ecc.. La richiesta sarà valutata dal CCS, eventualmente anche previa nomina di apposita commissione.

### **Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**

Gli studenti regolarmente iscritti al corso di studio in Dietistica possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

1. passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
2. trasferimento da altre sedi universitarie;

Il numero di posti disponibili per i trasferimenti in ingresso sono indicati annualmente dalla Segreteria studenti con i relativi requisiti e modalità.

### **Art. 17) Rinvio ad altre fonti normative**

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alle fonti normative gerarchicamente superiori: DM 270/2004, L. 240/2010, Statuto, Regolamento didattico di Ateneo, Regolamento studenti, Politiche e organizzazione per la qualità di Ateneo